



Al Direttore Provinciale di PADOVA  
dell' Agenzia delle Entrate

**OGGETTO: NOTA AL VERBALE DI RIUNIONE DEL 6 luglio 2020**

**“Accordo territoriale per la definizione delle misure di prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici in ordine all'emergenza sanitaria da "Covid-19"”**

Le scriventi OO.SS., consapevoli delle criticità e delle problematiche che si dovranno affrontare, per l'emergenza ancora in corso, in assenza di un Accordo condiviso sui temi della Prevenzione e della sicurezza, non sottoscrivono la Proposta di Parte dell'Accordo in oggetto in quanto non recepente alcune specifiche richieste poste al tavolo della contrattazione.

Si asserisce come la Direzione, nonostante gli sforzi compiuti nel cercare di dare istanza alle richieste formulate, nei fatti non abbia fornito risposte adeguate alle esigenze peculiari della DP di Padova, nello specifico:

- ripristinare gli accessi esistenti prima dell'adozione dell'ingresso unico, **al superamento della soglia del 30% di personale presente in ufficio**, in linea con l'indicazione di *“evitare il più possibile i contatti tra colleghi in entrata ed in uscita”* contenuta in premessa della Bozza dell'Accordo presentato dalla Direzione, ed in ossequio a quanto stabilito al punto 7 dell'Accordo del 30 aprile: *“Restano limitati al minimo indispensabile gli spostamenti all'interno della sede”*.

Si ribadisce come il mantenimento di un “ingresso unico”, nell'attuale situazione, resti una scelta immotivata che non solo elimina la possibilità di individuare specifici percorsi di entrata e di uscita attraverso eventuale segnaletica orizzontale, facilmente ottenibili nello stabile di Padova, ma che costringe ad un insensato “girovagare”

all'interno dei 3 piani, invece di percorrere pochi naturali metri per accedere/uscire dalle postazioni di lavoro.

Tale scelta, incomprensibile fin dall'inizio, comportando inevitabilmente maggiori contatti con tornelli, porte ed ascensori, favorendo incroci continui tra colleghi, fortemente sconsigliati dalle norme sul distanziamento sociale, appare oggi ulteriormente incongruente e palesemente in contrasto con le misure a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori che l'Accordo dovrebbe introdurre.

- Inserire, dopo il punto 5 della Proposta di Parte presentata:  
“I soggetti terzi – diversi dai dipendenti - prima di accedere alla sede della DP di Padova, UT di Cittadella ed Este, saranno invitati a sottoporsi al controllo della temperatura corporea, mediante un misuratore automatico richiesto e di prossima dotazione. Questo al fine di accertarsi che la stessa non superi i 37,5° in quanto l'accesso agli ambienti della Direzione Provinciale è condizionato al rispetto delle prescrizioni previste per i dipendenti della medesima DP dal presente accordo. Sarà cura della Direzione informare l'utenza di quanto detto mediante opportuna cartellonistica.

Pur consapevoli che la “non gestione” di tale strumento da parte di personale esterno, per mancata disposizione dei fondi necessari, renderà meno efficace tale misura, riteniamo in ogni caso **indispensabile** debba potersi sottoporre anche l'utenza alla rilevazione, su base volontaria ed invitata a tale buona condotta da apposita cartellonistica.

Si fa notare come presso la Direzione Regionale ciò sia già in atto e come il Direttore Regionale si sia reso disponibile a rifornire tali rilevatori automatici agli uffici che ne facciano richiesta.

Oltre alle su esposte richieste si ribadiscono le ulteriori proposte che purtroppo non hanno trovato effettivo riscontro da parte della Direzione ma piuttosto generiche promesse:

- Sostituire i tastierini numerici agli ingressi con dei lettori badge, per evitare che centinaia di persone mettano le dita sullo stesso punto più volte al giorno.

Una spesa esigua sia per mettere in sicurezza la nostra salute che per impedire efficacemente l'ingresso a persone non autorizzate.

- Adozione di misure rivolte a decongestionare l'affluenza agli uffici tra cui l'inserimento di un'opzione telefonica che indirizzi l'utente verso il numero

unico di Agenzia delle Entrate-Riscossione per informazioni sui ruoli e l’inserimento di una “prima informazione” telefonica al fine di indirizzare all’origine l’utenza verso i canali alternativi che l’Agenzia offre al pubblico.

Sono misure che vanno oltre l’emergenza, necessarie all’UT di Padova, uno degli uffici territoriali con più presenze in Italia, che oggi vede i responsabili rischiare la salute per fare “prima informazione” in strada, affrontando la calura e gli umori dei contribuenti “in coda”.

Per quanto sopra, le OO.SS. scriventi non hanno ritenuto di sottoscrivere la proposta di Parte, ritenuta deficitaria e pertanto non sufficientemente garante della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Distinti saluti.

*Padova, 6 luglio 2020*

**FLP-ECOFIN**  
*Bragion*

**CONFSAL UNSA**  
*Biancolillo*